

S. Natale: L'impossibile diventa possibile

Tutto grida l'Infinito, ogni segmento di realtà reclama il Mistero, ogni attimo mendica la Misericordia e la Pace, ogni brandello di carne brama l'Amore, ogni cuore esige la Felicità, ragione e libertà desiderano la Verità, la vita cerca il Senso e lo Scopo. Ma all'uomo questo è impossibile. Questa è l'amara e tragica constatazione, storica e quotidiana, dopo ogni tentativo autonomo e spesso presuntuoso fatto dall'uomo.

Ma Dio è Dio, e non è quell'immagine che il potere - quando addirittura non Lo nega del tutto - vorrebbe continuare ad assicurare alla nostra vita, cioè un Dio relegato ad una nostra idea, ad un dialogo interiore che non c'entra ed è assente nelle vicende umane, entità astratta che spinge a fare un po' di bene, a parlare di valori, confinato in sagrestia. No, questo non è Dio, ma un'immagine "costruita" e favorita dal potere - ripetiamo, quando non è riuscito a negarlo o a toglierlo dal cuore dell'uomo - per continuare a possedere e a gestire la vita di persone, famiglie e popoli.

Invece Dio c'è e si rivela, "inventandosi" l'umiliante coinvolgimento con la nostra umana miseria. In maniera sorprendente penetra le fessure più nascoste dei nostri tentativi presuntuosi, falliti e deludenti, della nostra incapacità, paura, solitudine, della nostra tragedia e disperazione. Dio non fa un discorso buono ed incoraggiante all'uomo, ma si fa Carne, Umanità "con e dentro", si fa Oggetto di sguardo, Percorso, Possibilità umana di sequela, Compagnia e Amicizia da condividere, Soggetto di rapporto nella realtà, Spiegazione totale della realtà intera, si fa Esperienza. Si fa quell'incredibile Avvenimento che si compromette con la vita degli uomini, (fino ad arrivare alla vita di ciascuno di noi), inizialmente attraverso la vita di un piccolo popolo di pastori e nomadi e, ad un certo punto della storia, nel commovente, stupefacente e disarmante coinvolgimento con la libertà di una fragile ed umile donna di nome Maria, emergendo come Uomo nella carne di quel Bambino della grotta di Betlemme di nome Gesù. "Oggi è nato il Salvatore".

Ecco la Novità, la Salvezza, la Speranza. Ecco la Possibilità. Sì, è Lui, è Lui che rende possibile ciò che è impossibile all'uomo. Lui è il vero Volto dell'Infinito, del Mistero, della Misericordia della Pace, della Felicità, dell'Amore, della Verità. È Lui il Senso e lo Scopo. È Lui il riscatto ed il compimento dell'umano. Ma che dolore... perché è l'Avvenimento che, come progetto, dev'essere svuotato, disatteso, contrastato. Sì occorre farlo tacere in un modo o nell'altro. Far tacere, svuotare, ridurre, contrastare, uccidere (tanto per il potere è la stessa cosa) tutti quelli che seguono Lui e costruiscono la vita su di Lui e non su una sua immagine.

Preghiamo e ci spendiamo perché ognuno possa cominciare a guardarLo, a riaprire e a mettere la propria vita davanti alla Sua Presenza. Chissà che non accada l'imprevedibile e sorprendente situazione di ritrovata felicità e compiutezza, di ritrovato interesse e simpatia per la vita che è accaduta a noi e che ha segnato la vita di uomini che da duemila anni continuano ad essere più evidenti di tutta la nostra disperazione, delusione, rassegnazione, e più resistenti di tutti i tentativi del potere, più o meno violenti, di atrofizzazione del desiderio dell'uomo per ridurlo a "bestiame" mansueto e di svuotamento-riduzione del Cristianesimo come Avvenimento.

Per questo mendichiamo un Santo Natale per tutti.